Anno XIII. TORINO, Domenica 28 Dicembre 1879 Num. 357.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 24 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 62 30 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

I prezzi delle Associazioni ed Inserzioni devono essere pagati anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di differire gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 28 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STORIA DEL FILO TELEGRAFICO

Luglio.

(Italia).

La questione del macinato inaugurò il mese di luglio colla caduta del Ministero Depretis. Era tanta la confusione che furono presentati oltre 30 ordini del giorno. Cogli uni volevasi accentuare il conflitto col Senato; con altri lo si voleva evitare; con altri si accettava l'operato del Senato, per affermando le prerogative della Camera in materia di finanza. Baccarini presentò uno con cui si stabiliva di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. Svolgendolo, gli dava significato di piena sfiducia nel Ministero che diceva di aver goduto mai la fiducia della Camera e del Paese, aggiungendo che Depretis non fu padre, ma padrigno del suo partito.

Depretis dichiarò difatti che considerava l'ordine del giorno Baccarini come implicante sfiducia nel Ministero. Venuti il giorno 3 alla votazione, i deputati diedero 258 sì contro 169 no. Il Ministero rimaneva sconfitto con 89 voti di maggioranza.

* * *

Trascorsero quattro giorni prima che la Corona, consultatasi coi principali uomini politici, pigliasse una risoluzione. Finalmente il giorno 7 Cairoli fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

La crisi durò fino al giorno 12, in cui si annunciò che il Ministero era costituito con Cairoli alla presidenza ed esteri, Villa all'interno, Grimaldi alle finanze, Baccarini ai lavori pubblici, Perez all'istruzione pubblica, Varè alla giustizia, Bonelli alla guerra. Mancavano i titolari della marina e dell'agricoltura. Bonelli e Cairoli ne assunsero l'interim.

* * *

La Camera venne riconvocata pel giorno 16. Ripigliatasi il giorno 18 la discussione del macinato, Cairoli propose che si approvasse la legge per l'abolizione del 2° palmento al 1° agosto, e quindi si approvasse un'altra legge per l'abolizione di un quarto della tassa del 1° palmento al 1° luglio 1880 e la totale abolizione della tassa al 1° gennaio 1884.

La Camera approvò l'abolizione della tassa sui cereali inferiori pel 1° agosto, la tassa di macinazione sugli altri cereali ridotta a L. 15 a datare dal 1° luglio 1880, e la totale abolizione del macinato a datare dal 1° gennaio 1884.

Essa approvò quindi la modificazione della legge sulla tassa di fabbricazione degli spiriti e della birra, e la modificazione della tariffa per la tassa sopra gli spiriti.

* * *

Il giorno 24 il Senato approvò l'abolizione della tassa del macinato pel secondo palmento a cominciare dal 1° agosto. Quanto al progetto relativo all'abolizione del quarto del primo palmento a cominciare dal luglio 1880, il relatore Saracco dichiarò che avrebbe presentata la relazione al riaprirsi della Camera dopo le vacanze.

Il Senato discusse quindi ed approvò, nei giorni 26 e 27, la legge sulle costruzioni ferroviarie e sulla tassa di fabbricazione degli alcool.

(Estero).

In **Francia** il Senato approvava il giorno 3 un progetto presentatogli dal Governo pel ritorno delle Camere a Parigi.

Lo stesso giorno la Camera approvava l'articolo 1° della legge Ferry, che restituiva allo Stato il conferimento dei gradi. Furono votati l'indomani gli articoli che obbligavano gli allievi delle scuole libere di inscriversi nelle Facoltà dello Stato. — Assai dibattuto fu l'articolo 7°, il quale escludeva dal pubblico insegnamento e dalla direzione degli Istituti qualsiasi persona appartenente ad una Congregazione non autorizzata. Questo articolo venne approvato il giorno 9 assieme all'art. 8, il quale stabiliva che nessun Istituto d'insegnamento libero e nessuna Associazione costituitasi in vista dell'insegnamento, possano essere riconosciuti di pubblica utilità, se non per legge. L'intero progetto Ferry veniva dalla Camera approvato con 159 voti contro 153.

Il progetto venne quindi portato al Senato. La Commissione incaricata di esaminarlo rimase composta di 5 contrari al progetto e 4 favorevoli. Essa scelse a relatore Giulio Simon, che appariva contrario ai progetti Ferry.

Il 17, la Camera incominciò la discussione del secondo progetto Ferry, tendente ad escludere gli elementi religiosi dal Consiglio dell'insegnamento superiore. Questo nuovo progetto fu approvato due giorni dopo con 365 voti contro 116.

Approvò quindi, il 29, una proposta chiedente la demolizione completa delle Tuileries.

Il 30, malgrado le raccomandazioni del ministro dei culti, la Camera approvò una proposta che riduceva a 10,000 franchi lo stipendio dei vescovi ed a 15,000 quello degli arcivescovi. Accordava invece un credito suppletorio di 200,000 franchi pei vice-curati.

La Commissione senatoriale finì per respingere il progetto Ferry sull'insegnamento superiore rimandando all'inverno la discussione pubblica.

* * *

L'Inghilterra trovavasi da qualche tempo in tristi condizioni riguardo all'agricoltura. Il giorno 4, dietro proposta di Chaplin alla Camera dei Comuni, il Governo acconsentì alla nomina di una Commissione di proprietari ed affittaiuoli per fare una inchiesta sulla triste situazione dell'agricoltura.

Il maggiore Cavagnari fu nominato residente inglese a Cabul, quale rappresentante dell'Inghilterra presso la Corte afgana. Ricevette a Cabul un brillante ricevimento.

La salma del principe Napoleone veniva sbarcata a Woolwich il giorno 11 e trasportata a Chiselhurst ove ebbero luogo solenni e splendidi funerali il giorno seguente. Accorsero dalla Francia le notabilità bonapartiste, fra cui il principe Gerolamo coi suoi figli e Rouher. Assistettero alla sepoltura i principi della Real Casa della Gran Bretagna e gli allievi della scuola militare di Woolwich. Il Principe fu sepolto nella cappella di Santa Maria di Chiselhurst accanto a suo padre.

La guerra continuò nel Zululand. Chelmsford la spinse con maggior vigore, e quando il generale Wolseley giunse sul campo della guerra non aveva più molto da fare. Si fece qualche tentativo di pace con Cettivajo, ma non si conchiuse nulla.

* * *

In **Germania** Bitter sostituì Hobrecht al Ministero delle finanze. Cominciossi tosto a parlare di probabili dimissioni di Falk, ministro dei culti e autore delle leggi di maggio.

Il giorno 12, il Reichstag approvava la tariffa doganale con 217 voti contro 117. Salvo poche modificazioni, si accettava il progetto protezionista bismarckiano. Il principe di Bismarck leggeva una ordinanza imperiale che chiudeva la sessione.

Due giorni dopo avveniva un rimaneggiamento ministeriale. Falk e Friedenthal erano dimissionari; Puttkammer veniva nominato ministro dei culti, e Lucius ministro dell'agricoltura.

* * *

In **Austria** ebbero luogo alla fine di giugno ed al principio di luglio le elezioni pel Reichsrath. Vennero eletti 175 liberali e 176 conservatori. La maggioranza fu spostata. Fin da quel momento i costituzionali dovettero considerarsi come sconfitti, e cominciarono a concepire serii timori circa il mantenimento della costituzione. Rinacquero le speranze dei federalisti, e specialmente degli Czechi, che da tanto tempo invocano l'autonomia amministrativa della Boemia.

Intanto si fecero dei preparativi per l'occupazione del distretto di Novi-Bazar.

* * *

Ecco i principali avvenimenti d'**Oriente**. Il giorno 3 il principe di Battenberg arrivò a Costantinopoli, ricevette l'investitura come principe di Bulgaria, e partì per Varna. Vi arrivava il giorno 6, e pubblicava un proclama al popolo bulgaro, in cui prometteva di consacrare la vita al benessere della sua nuova patria. Fu accolto dai Bulgari entusiasticamente. Formò il suo primo Ministero con elementi conservatori e fissò la sua residenza a Sofia.

La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera assegnò alla Serbia Vranja e Kurshumlje e 12 altri villaggi come linea di difesa contro gli Arnauti.

Greci e Turchi continuarono a non intendersi relativamente alla rettifica delle frontiere.

I Russi continuarono a sgombrare il territorio della penisola balcanica.

Durante tutto il mese vi fu dissidio fra Khereddin-pascià, primo ministro della Sublime Porta, ed il collegio degli ulema (dottori in religione) assieme al Sceik-ul-Islam (capo della fede). I dottori dichiaravano incompatibile colla fede il programma di Khereddin.

In Rumelia insorsero in parecchi luoghi, nel mentre che i Russi sgombravano il territorio, i Musulmani. Ma l'insurrezione fu repressa dalla milizia bulgara.

* * *

La questione d'**Egitto** continuò a preoccupare le Potenze. Si domandò alla Porta il ristabilimento del firmano del 1873 in favore del Khedive. La Porta esitava. Le Potenze minacciarono allora di proclamare l'indipendenza dell'Egitto, e di lasciare che il Khedive non avesse più altro vincolo con Costantinopoli fuorchè quello di pagare un annuo tributo. Davanti a questo atteggiamento delle Potenze, venne dal Sultano sottoscritti nuovi firmani che contenevano le clausole essenziali degli antichi.

ITALIA

DA VENEZIA.

Associazione progressista — Conferenza del Cavallotti — Una medaglia... difficile — Incendio in un battello a vapore — Un capitano valoroso — Notizie letterarie — La fine di Natale — Auguri.

(Asolino) — 26 dicembre 1879. — Come vi ho detto nell'ultima mia, l'*Associazione progressista* si è riunita l'altra sera. A proposito dell'avv. Tecchio, l'adunanza deliberò di discutere intorno ai due progetti sulla riforma elettorale (Sella e Depretis), non perchè essi rispondano a quel più ampio concetto di libertà che è lo scopo dell'Associazione medesima, ma perchè segnano un miglioramento sulla legge attualmente vigente. Le discussioni avranno luogo su alcuni punti principali della riforma, i quali verranno man mano presentati con appositi ordini del giorno.

* * *

A giorni verrà a Venezia il Cavallotti per tenere appunto una conferenza sul suffragio.

* * *

A proposito dell'*Associazione del progresso*. In un comizio popolare tenuto al teatro Malibran e presieduto appunto dall'Associazione politica del progresso, dopo l'esecrando attentato del 17 novembre 1878, venne proposta la coniazione di una medaglia d'oro a Benedetto Cairoli.

In quanto al votare non vi furono difficoltà, ma quanto alla spesa parve che bastassero le declamazioni.

Si raggranellarono lì per lì tra i presenti alcune lire, e venne aperta una sottoscrizione pubblica a *dieci centesimi*, ma questa raggiunse la cifra di 248 lire e poi si arrestò.

L'Associazione politica del progresso, incaricata dell'esecuzione della volontà del comizio, ne incaricò a sua volta l'ingegnere Manetti.

Si trovò l'artista al quale fu dato da eseguire questo stupendo concetto: che il lato principale della medaglia dovesse raffigurare l'Italia genuflessa ai piedi di Venezia, presentandole la effigie di Benedetto Cairoli; la chiesa di San Marco, il Pantheon di Roma, la Stella d'Italia, Vittorio Emanuele II, Umberto I, tutto doveva essere visibile in un campo circolare di cinque o sei centimetri di diametro.

E fin qui, però, contenti loro, nulla a dire! Ma il bello è che mancarono semplicemente i quattrini. La spesa per l'esecuzione di questo magnifico progetto doveva essere di circa 700 lire.

Le cose restarono così fino ad oggi, e Dio sa quanto ancora non ci sarebbero rimaste se il timore che il pubblico non avesse a domandar conto del suo denaro non avesse svegliato il nuovo Comitato direttivo e persuasolo a dar ordine e fine alla faccenda, mediante una specie di contribuzione spontanea... forzata, e non di pochi centesimi, a condizione che, rispettata meglio l'arte, la medaglia venisse coniata il più presto possibile.

* * *

Lunedì mattina, approfittando della più mite temperatura, passeggiavo tranquillamente sulla Riva degli Schiavoni ammirando un magnifico bastimento arrivato la vigilia ed ancorato alla punta del Canale della Giudecca, quando mi parve scorgere alcune volute di fumo sprigionatesi da uno dei lati del bastimento stesso e precisamente da un punto dal quale, per quanto scarso di cognizioni navali, pur mi pareva non dovessero uscire. Cercavo di spiegarmi in qualche modo quel fumo, non volendo sospettare di un incendio, quando odo poco distante da me due gondolieri parlare di fuoco, di pompe e pompieri. Non più dubbio allora: ed io scendo in gondola e mi faccio portare al vapore. Mentre m'accosto, veggo il conte Sormani Moretti, nostro prefetto, che scende tutto solo da bordo... Salgo.

Sono sul ponte del *Siciliani*, bellissimo vapore inglese a quattro alberi, capitano Thomas, un bell'uomo, giovane, robusto, che vedo passare, cogli abiti tutti in disordine, ma con apparente tranquillità, in mezzo a' suoi uomini ed ai pompieri. Il *Siciliani* ha un carico di zucchero e di stoffe per Londra: in una corsia pel separata in ferro sono stivate 160 balle di canape caricate a Napoli. È in questa corsia-magazzino che la fermentazione naturale della canapa ha prodotto l'incendio che si è sviluppato verso le 10 ant.

Accorsi i pompieri, il capitano parve che avesse dapprima qualche difficoltà ad accettarne l'aiuto. Forse credeva che si fosse anche da noi come in Inghilterra, ove in casi simili la specifica del servizio dei pompieri assorbe per lo meno la metà del carico del bastimento.

Appena manifestato il fuoco, il capitano e gli ufficiali di bordo scesero nel magazzino e ne uscirono poco dopo in uno stato spaventevole. Il capitano che s'era fermato più degli altri, appena salito sul ponte, cadde svenuto. Gli si dovette estrarre di bocca a forza alcuni pezzi di cotone che s'era posto tra i denti per ripararsi dal fumo della canapa e che gli impedivano la respirazione. Ciò nonostante appena riavuto volle tornare abbasso; e ciò senza nessuna affettazione, non per jattanza, ma pel sentimento del proprio dovere. Ordinò poscia che si chiudessero ermeticamente i boccaporti, introducendo prima nel magazzino, per mezzo di una manica, il vapore mantenuto dalla macchina al fine di soffocare più presto l'incendio.

Quattro pompe a mano mantengono bagnato il ponte intanto che arriva la pompa a vapore.

Tutte queste indicazioni io le ho avute dalla gentilezza di un egregio signore rappresentante di una casa commerciale alla quale credo appartenesse, se pur non erro, il carico: persona gentilissima della quale duolmi non conoscere il nome per poterla di nuovo ringraziare degnamente.

Intanto è giunta la pompa a vapore e vengon fatte ritirare le altre. Così si ottiene forse un maggior effetto con minor impiego d'uomini...

I nostri pompieri hanno gareggiato di zelo e di audacia, e qualcuno d'essi dovette essere trasportato via anche malconcio. Ma il pericolo di un grave danno fu scongiurato, ed il fuoco non si estese oltre al magazzino della canape.

Sono stati a bordo anche il ff. di sindaco, l'intendente di finanza e l'ispettore della dogana.

Una squadra di pompieri venne lasciata di guardia tutta la notte. Il fuoco cessò del tutto la mattina dopo. Il carico non era assicurato.

* * *

Due o tre notizie letterarie. Il giorno dell'apertura dell'anno scolastico, alla scuola superiore di commercio, il prof. *Triantafillis* lesse un applauditissimo ed erudito lavoro sulla Bosnia, che egli poi pubblicò. Ora ho saputo, e lo confermano i giornali, che il sig. Nourisson, socio dell'Accademia di scienze morali e politiche di Parigi, ha presentato questo lavoro al banco della presidenza, facendone i più meritati elogi.

Vittorio Salmini, quell'eletto ingegno, autore del *Polycordon*, del *Maometto II* e di altri pregevoli lavori, ha terminato una prefazione alla *Madame Roland* che sarà pubblicata a giorni a Milano. Quanti conoscono la penna di Vittorio Salmini attendono con impazienza che vegga la luce questo suo lavoro già rappresentato, ma non mai stampato.

Vi annuncio una nuova edizione del Petrarca pubblicata da Ferdinando Angusia con prefazione di *G. Molmenti*, ed una lettura all'Istituto veneto di una memoria di *Fambri* e *Cazzani*: « *Tra fisica e metafisica*. »

La questione lagunare si ridesta nelle diatribe accademiche delle quali sono due campioni avversi l'on. Fambri e l'on. Minich.

* * *

Non vi parlerò della fiera di Natale, perchè molto meschina. In questi giorni è una strage continua di *mandorlato* e *mostarda* e di pesce: di questo venne fatta grande spedizione per ogni parte d'Italia: è l'unico genere che sia stato abbondante; il resto... l'ho già detto... meschinità.

* * *

Prima di chiudere questa mia lunga, anzi troppo lunga lettera, permettetemi ch'io chieda venia a voi ed ai cortesi lettori delle mie continue cicalate, e che auguri a loro ed a voi una buona fine ed un buon principio d'anno.

DA MANTOVA.

Miserie e beneficenza — Giornale sospeso — Un altro che spunta — Teatro — Dalle Assisie all'altare.

(Giulio) — 24 dicembre. — Anche qui si lavora pei poverelli. Le offerte raccolte dal Comitato e dai giornali sono piuttosto rilevanti. I facoltosi sono rimasti addietro nelle loro offerte: questo è lagno generale, nè del tutto ingiusto. Conviene però notare che nell'occasione in cui si fece appello alla carità cittadina a favore degli inondati, le offerte furono superiori forse all'aspettativa. — Oggi o domani incomincierà la distribuzione dei sussidii ai danneggiati dalle acque: un po' tardino, è vero? Di questa tardanza si accusa la Commissione centrale. Le pratiche del Comitato per l'attuazione di pubblici cucinatori con distribuzione *gratuita* di minestra, furono coronate di pieno successo e verranno quanto prima aperti.

* * *

Furono sospese le pubblicazioni della *Nuova Favilla*, pendendo a suo carico un processo. È uno dei tanti giornali che sarebbe stato meglio morissero prima di nascere. Se morirà, come si crede, *parce sepulto*; perdiamo assai poco di buono! Col primo di gennaio si pubblicherà un nuovo giornale: *La voce di Belfiore*. Il titolo è di per sè un programma. Il nuovo periodico si raccomanda per le persone scelte a far parte della redazione, persone sotto ogni riguardo onestissime, senza contare che appartengono alla classe più colta della nostra città. Il bisogno di un giornale che rappresentasse le idee oneste del nostro partito liberale era veramente sentito. È da augurarsi quindi propriamente di cuore che la *Voce di Belfiore*, la quale non potrà mostrarsi indegna della grande aspettazione che si è formata di lei, avrà una vita lunga e rigogliosa. I buoni giornali sono tanto rari!

* * *

Gli affissi annunciano che domani si aprirà il Teatro Sociale col *Re di Lahore*. Le male lingue dicono che lo spettacolo andrà a rotta di collo pei cattivi interpreti scelti per l'opera. I meglio informati vorrebbero far credere che solamente il tenore lasci qualcosa a desiderare. Quasi tutti convengono che lo spettacolo aprirà invece la scena sabato. Staremo a vedere.

* * *

Una amenità giudiziaria per finire. Un giovane, invaghitosi d'una bionda figlia dei campi, le chiese più volte amore. Alle replicate negative rispose con appostamenti accompagnati da relativi spari di fucile, credendo d'impaurire la crudele e ridurla ai suoi voleri. Visto che l'altra era una roccia inespugnabile coi... *fuochi di parata*, caricò il fucile con piccoli sassi. Attesa, presa di mira, ferì. Fu tratto innanzi queste Assisie: i giurati negarono l'intendimento di ferire, accettarono la colpabilità per porto d'armi senza licenza, ma accordarono per quest'ultimo le attenuanti! Il giorno dopo feritore e ferita si promettevano fede d'amore. I giurati lo avevano preveduto, il passo doveva essere lo strale d'amore, non il proiettile che poteva essere omicida. Oh! i giurati!...

CORRIERE DI MILANO.

Disdetta alla Scala — Guerra in famiglia — Pel Natale — Una buona notizia agli impiegati delle ferrovie — Domani l'Aida.

(A. G.) — 27 dicembre. — La più grande novità, da ieri sera, è la fallita apertura del teatro della Scala.

I giornali del mattino pubblicano la seguente lettera della signora De Reszke, che ne dice la causa:

Milano, 26 dicembre 1879.

Onorevole sig. Direttore,

Compresa dalla seria conseguenza che la mia subitanea indisposizione ha recato all'Impresa della Scala, obbligandola a tener chiuso il teatro nella solenne serata di Santo Stefano, sento il dovere di esprimere per mezzo del suo accreditato giornale il mio più vivo rammarico.

Rammarico tanto più sentito [illegible] fui in grado di renderne avvertita [illegible] abbastanza in tempo, onde questa a sua [illegible] dare pronto avviso al rispettabile pubblico.

Mi tarda a presentarmi a que[illegible] teatro e lasciato giudice degli artisti e poter da esso ottenere il perdono di tale involontario e doloroso contrattempo.

Faccio appello, ecc., ecc.

Devot.ma Giuseppina De Reszke.

Non si può negare che, data la difficoltà della situazione, la lettera della signora De Reszke sia garbata quanto disinvolta e disponga in suo favore.

Ad ogni modo il fatto per sè della chiusura della Scala nel giorno di Santo Stefano, a ragione o a torto, fa mandare a quel paese la Impresa da mezza Milano.

Resultosi in questa mezza Milano non ci entrano naturalmente le Imprese degli altri teatri; che ieri sera rigurgitavano tutti di pubblico, specie il Manzoni, dove presentavasi la prima volta nell'anno quella egregia schiera di artisti che si chiama la Compagnia Morelli.

La *Dora* di Sardou vi fu recitata inappuntabilmente.

* * *

Dai teatri alla politica.

Non mai come da pochi giorni si accentuò la differenza di colore politico fra due giornali milanesi alleati nella politica militante, quali sono la *Perseveranza* ed il *Pungolo*.

Due importanti articoli, uno di ieri del *Pungolo*, l'altro di stamane della *Perseveranza*, entrambi intitolati *I due nuovi partiti*, e occasionati dalla imminente apparizione del giornale *Il Conservatore*, annunciato dal signor Stuart, chiaro dimostrano come realmente avvenendo una riorganizzazione dei partiti di Destra e del Centro, secondo le vedute del prefato signor Stuart e dell'onorevole Marselli, il magno paladino del partito moderato ed il suo primo alfiere si troveranno negli spiccioli del Parlamento divisi da una o due cornici.

Non so certo che augurarmi per l'Italia di questo minacciato rimescolamento politico; certo per Milano, cittadella di un partito finora tenacemente devoto non so se più ad un sistema o ad un gruppo di uomini, me ne auguro assai bene, perchè a Milano realmente manca o è pressochè nullo quel serio partito liberale che affermi sopratutto nel dettaglio delle questioni politiche e amministrative la necessità di positivi progressi da potersi e da doversi attuare senza compromettere nè la pace, nè la finanza pubblica; il quale partito può quanto vuolsi suddividere e ripartire, ma costituirà pur sempre, preso insieme, la garanzia più valida di quanto abbiamo acquistato e di quanto abbiamo ad acquistare nella via della libertà e del progresso amministrativo ed economico.

* * *

L'anno si sta per chiudere a Milano dall'alto del suo duomo ai prodigiosi magazzini del suo Bamoldi — il salumiere — si pavoneggia nella gloria di questi soli che sorridono anche a noi.

Le vetrine dei negozi sono ripiene di portenti.

Nel mattino di Natale passai in rivista i pizzicagnoli. Vidi castelli fatati di burro, paesaggi combinati dalla disposizione delle imbandigioni esposte, e fra tanta ricchezza non posso dimenticare una lancia d'argento che a mo' di pennone infilzava una stupenda fetta fresca di prosciutto, sì da farla parere un'orifiamma a due tinte da carnovale. Che nota preziosa, ho pensato io, sarebbe stata questa per l'autore del *Ventre de Paris*!

* * *

Una notizia che vorrebbe parer buona per il popolo degli scontentissimi *frères* ferroviari.

Il Consiglio d'amministrazione, rispondendo ad uffici fatti presso lui dalla Direzione dell'Esercizio, ha invitato quest'ultima a proporre tutte le nomine, aumenti di stipendio, promozioni e regolarizzazione di posizione, che siano conciliabili col proposito di non aggravare per spesa di personale il bilancio delle ferrovie oltre quanto lo era al 1° luglio 1878, data del principio della nuova amministrazione.

Il Presidente del Consiglio nella lettera in cui annunzia tale deliberazione, che si assicurano si traduca in una vera irrisione, stantechè lo stato di fatto del luglio 1878 non ha lasciato briciola di carta che già non sia stata riempita, in un suo preambolo ha sostenuto a guisa di polemica la tesi che non vi ha da parte del personale nessun diritto ad aumento di stipendio o miglioramento di posizione.

È una specie di sanzione della fossilizzazione del personale ferroviario.

Figuratevi le lamentazioni di quegli impiegati, che erano per già tanto, e che saliranno!

E frattanto l'onor. Baccarini come attende alle promesse di provvedere a questi disordini?

Attenderà che in un altro affare come quello dell'acquisto ritardato dei carboni si perda un altro mezzo milione, o che la massa degli agenti ferroviari, ai quali fu detto anche troppo a proposito dei pericoli dell'esercizio governativo che i loro trentamila voti sono una forza, apertamente rompano ogni freno di disciplina per far sapere direttamente al Parlamento la intollerabilità del presente stato di cose?

E intendiamoci. Finchè essi intendono per questa intollerabilità la esiguità dei loro stipendi e la lentezza della loro carriera, i loro lagni possono essere discutibili, ma finchè, come la maggioranza seria di essi fa, si limitano a domandare di sapere che cosa essi sieno e che cosa sarà di loro, perchè possano almeno determinarsi i vecchi ad andarsene o meno in pensione e i giovani a cercare o meno altrove di spendere più vantaggiosamente la loro attività, mi pare che abbiano ragione da vendere, nè si possa censurare l'agitarsi e il concertarsi che essi fanno da un punto all'altro della rete per agire concordemente nel limite della più stretta legalità nel loro interesse.

* * *

Finirò come ho cominciato, riparlandovi cioè di teatri o meglio della Scala.

Si appiccica in questo momento alle cantonate un manifesto che annunzia ristabilita in salute la signora De Reszke e promette quindi per domani, domenica, la prima rappresentazione dell'*Aida*.

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

2ª appendice: *Entusiasmi*.

Num. 8.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

III.

Era molto facile fare il giudizio temerario che quella fosse un'avventuriera; e la società bolognese non mancò al suo più stretto obbligo di farlo. Ma dovette presto convenire che, se non altro, la era da dirsi un'avventuriera di genere affatto speciale. Il Cardinale Legato erasi recato a visitarla; alcune delle principali famiglie fra le più devote al governo papale avevano aperto il loro salone alla forestiera, ma essa, comparsavi appena una volta, aveva di poi trascurato di metterci i piedi; non cercava di far relazioni, aveva fatto chiudere l'uscio in faccia a tutti i più eleganti e i più ricchi damerini che avevano voluto esserle presentati; frequentava i teatri, le passeggiate, offuscando colla splendidezza delle sue costosissime acconciature, un po' strambe, quelle delle più eleganti signore della città; non la si mostrava mai accompagnata da nessuno; e quando tutta la gente la guardava, l'ammirava, ella, non curandosi di nulla e di nessuno, come assorta in un pensiero che la dominasse, l'occhio scuro smarrito in una contemplazione mentale, la fronte corrugata, un'espressione di fierezza e quasi direi di crudeltà nella fisonomia, che non nuoceva, ma anzi dava un nuovo rispicco, un mordente alla originale di lei bellezza, passava, lasciando dietro di sè un ambiente profumato, quasi una traccia luminosa della luce dei suoi occhi, dello sbarbaglio del suo abbigliamento.

Visto che non si poteva trovare nessuna prova che la fosse un'avventuriera galante, la gente disse che era un'avventuriera politica. Si susurrò che essendo davvero non solamente tedesca, ma austriaca, era una segreta agente, esploratrice e ambasciatrice del Gabinetto di Vienna, il quale, dopo lo scoppio rivoluzionario del 1848, aveva pensato bene raddoppiare ancora di cautele, di sorveglianza, di rigore contro le mire dei patrioti italiani. Codesta baronessa da Vienna sarebbe stata mandata apposta a percorrere le regioni della Penisola, dove più sobolliva lo spirito ribelle, fomentato, come credevasi, dal costituzionale Piemonte: e notar tutto, e riferire al governo austriaco intorno a uomini e cose, e sopratutto raccogliere e trasmettere le prove della complicità dell'odiato Regno subalpino coi cospiratori. Per ciò, dicevasi, nel suo giro per l'Italia centrale, essere ella capitata e soggiornare a Bologna, città fatta centro importante dei segreti maneggi dei liberali.

Ma di tutto questo — fosse quella donna un'avventuriera o una spia — non si preoccupò in nessun modo il giovane Alfredo Corina di Camporelle, il quale, al vedere le sembianze, i modi, il piglio, l'espressione di volto, l'originalità delle mosse della baronessa, rimase abbagliato, affascinato, rapito. Se egli avesse potuto accostarla subito e soddisfare l'impetuoso desiderio nato nella giovanile sua natura appassionata, forse avrebbe potuto questo non essere altro che un passeggero capriccio; ma le difficoltà dell'impresa, che a un certo punto parvero includere addirittura l'impossibilità della riuscita, come sempre suole, massime nell'animo ardente de' giovani, non valsero che ad aizzare vieppiù quello smanioso desiderio che egli stesso scambiò per un potente amore, e farlo più tenace, più ardito, più tormentato nei suoi propositi. Non trovò nessuno che fosse in grado di presentarlo alla baronessa: e sì che egli conosceva tutti i più eleganti e nobili signori della città. Facendo violenza alla sua timidità, egli si deciso a presentarsi da sè, e gli fu mandata indietro la polizzina di visita con cui s'era annunziato, dicendoglisi che non lo si conosceva e che non si ricevevano che le persone conosciute. Allora egli scrisse lettere che cominciarono per essere cortesi e brisse, poi diventarono supplichevoli, poi anche impertinenti e minacciose, poi d'un'ardenza vulcanica: non ebbe mai neppure una parola di risposta. Si sdegnò, si vergognò, pianse di umiliazione e di dispetto, e gli parve alla stretta dei conti di innamorarsene sempre più. Ed ella, sul cui passaggio il giovane si trovava ogni giorno, ogni volta, ogni momento che la usciva; ella che dalle finestre del suo appartamento poteva vederlo, quel povero giovane innamorato, andare e venire le mille volte sulla strada, l'occhio fisso su quei cristalli; ella non aveva mai mostrato ancora d'essersi accorta dell'esistenza di lui, passava indifferente, sprezzante, gli occhi socchiusi, la fronte annuvolata, il labbro sdegnoso, avvolta nel suo scialle come una regina da scena nel manto, estranea al mondo che la circondava, quasi superiore, misteriosa, con una nuova attrattiva nella sua posa da sfinge.

In un momento di esaltazione disperata, Alfredo ebbe una temerità, di cui non si sarebbe forse mai creduto capace egli stesso. Passeggiava una mattina per tempo, solo, cupo, rodendosi fra sè per la passione, alla Montagnola. La passeggiata era deserta; quand'ecco al basso della salita fermarsi una carrozza, scenderne una signora bene avvolta nel mantello impellicciato (si era alla fine di novembre) e, seguita alla distanza di dieci passi da un domestico, venir su verso il luogo appunto in cui trovavasi il giovane. Questi si riscosse proprio come se fosse stato colpito dalla scarica d'una batteria elettrica. Fin da lontano aveva riconosciuto il portamento, il garbo, la malia, quel non so che onde non sapeva darsi ragione, ma che gli rendeva seducentissima la baronessa di Muldorff. In un attimo i più diversi e opposti partiti si presentarono alla sua mente: scappare, precipitarsi incontro a quella donna, gettarsele in ginocchio davanti, afferrarla violentemente e rapirla. Non fece nulla di tutto ciò, non si mosse, chè i piedi gli parevano aver piantato radici nella ghiaia del viale. La donna si avanzò senza badargli; aveva il velo tirato sulla faccia, ma a pochi passi da lui lo sollevò come per respirare più liberamente, come per farsi percuotere dall'aria frizzante di quella mattinata il volto. Lo sguardo di lei era, come di solito, vago, assorto, pareva non vedere innanzi a sè gli oggetti materiali, ma contemplare qualche interna, segreta visione. Alfredo s'accorse che essa non aveva fatto, non faceva la menoma attenzione alla presenza di lui. Era pallida come un cadavere, come uno di quei vampiri che sogna la fantasia dei poeti e del popolo di Polonia; gli occhi le apparivano più scuri, le labbra d'un rosso più vivido, come di fresco sangue spicciante dalle arterie. Il giovane continuò a rimanere immobile, avvolgendola in uno sguardo pieno di ardore, che gli pareva impossibile non dovesse penetrare quella crosta di ghiaccio ond'ella si mostrava avvolta, giungerle sino all'anima, sino allo spirito, a ferirla, se non altro, come una provocazione, come un insulto. Ella passò, sempre assorta, badando così poco alla persona d'Alfredo, che col braccio, colla spalla sfiorò, toccò, soffregò il petto di lui, agitato, palpitante. Egli provò in quel contatto di pelliccia una dolcezza strana, mai più immaginata; sentì un'onda di profumo indefinibile avvolgerlo, carezzarlo, solleticarlo, inebriarlo; gli parve tutto il sangue gli si raccogliesse al cuore, poi di subito con impeto gli salisse al cervello, vide tutto vacillare e girare intorno a sè; i nervi gli vibrarono come corde d'arpa invase da un'onda armonica; senza sapere quel che si facesse, tese le mani verso quella donna che gli sconvolgeva tutto l'essere, che gli gettava nel sangue il fuoco e il gelo, nell'anima un disperato tumulto, e con voce strozzata nella gola, che avreste detto simile all'ultimo grido d'uom che s'annega, esclamò:

— Oh ascoltatemi!... Ascoltatemi per pietà!

La donna diede un sobbalzo, non spaventata, ma fortemente e inopinatamente sorpresa; i suoi occhi divennero più brillanti e si volsero sul giovane, rivelando fatto presente a sè stesso e alle condizioni circostanti lo spirito di lei: da quelle pupille brune balenò subita, ratta una fiamma di splendore sinistro.

— Che c'è? Che volete? Chi siete? — domandò essa coll'accento il più fiero, dispettoso e sprezzante che avrebbe potuto usare la più superba donna della più orgogliosa aristocrazia.

Alfredo era pallido come uomo che sta per isvenire; ma tutta la sua vitalità, concentrata nel cuore, tutto l'ardore della sua passione raggiavano dall'intensità del suo sguardo; era straordinariamente bello in quell'atto, in quella commozione, con quello scintillio degli occhi nerissimi. La espressione dello sguardo e della fisonomia nella baronessa cambiò d'improvviso. La figura del giovane, sopratutto la fiamma degli occhi, ebbero la fortuna di eccitare in lei più viva la memoria di altri occhi, di altra figura d'uomo che le stavano impressi profondamente nel cuore: le parve scorgere innanzi rediviva l'immagine d'un sempre diletto estinto, e tutta si commosse, e tremò da capo a piedi, e, portandosi le mani al petto, fu lei a vacillare, mormorando fra sè:

— Ah! gli occhi di Gian Luigi!

Il giovane non intese quelle parole, ma vide la commozione, il tremito, il vacillar della donna; se ne accrebbe il suo coraggio e tese le braccia per sostenerla. Ma ella, già fatta di subito padrona di sè, si trasse in là d'un passo, incrociò le braccia al seno, e guardò fissamente il giovane, attentamente, ma non più con apparenza ostile. Il domestico si affrettò a raggiungere la padrona coll'atto minaccioso di chi s'apparecchia a respingere un insolente.

— State in là, — gli disse freddamente la baronessa: — ho da parlare col signore.

(Continua). VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

2° Avere compiuto i 25 anni di età e non avere oltrepassato i 40.

Gli aspiranti sono invitati a produrre i documenti e le opere da essi pubblicate, che servano a dimostrare la loro attitudine a quell'ufficio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande rimane fissato a tutto il 15 gennaio 1880. A parità di merito avranno la preferenza quei candidati che conoscono le lingue straniere.

I candidati ammessi al concorso dovranno subire un esperimento pratico in una seduta pubblica della Camera nel modo che sarà stabilito dalla Presidenza.

× **L'apertura del teatro Regio.** — Il nostro massimo teatro ha riaperto ieri le sue porte, e fu una splendida serata la prima che si diede; anzi splendidissima per concorso di pubblico e per eleganza di toilette. Sala sfolgorantissima poi e conversazioni nei palchi, al solito, non interrotte che dagli intermezzi dell'opera.

L'*Aida*, la celeste *Aida* del poeta Ghislanzoni, la grandiosa musica della nuova scuola o maniera di Verdi, come la chiamano da un poco in qua, è riescita col suo complesso, ma in qualche particolare ha suscitato una leggiera perturbazione, non atmosferica, che ha tentato di offuscare la serenità dei giudizi degli spettatori e pregiudicare l'andamento dello spettacolo; ma un raggio di sole uscito dalla *foresta imbalsamata* del comm. Ferri ha dispersi i nuvoloni ed ha fatto brillare in tutta il suo fulgore il tempio di Vulcano e l'immenso Ftha.

Al 1° atto produssero buonissimo effetto la romanza del tenore, l'aria d'*Aida*, *la guerra, guerra* squisitamente e l'inno religioso egregiamente del basso De Reszke, dal Barbacini e dai cori.

Al 2° atto, assai ammirata la marcia delle trombe egiziane lunghe due metri, ed applauditissimo il concertato maestoso, in cui si sente la fantasia potente dell'illustre compositore di Busseto.

Al 3° atto andarono bene i cieli azzurri cantati dalla signora Giovannoni-Zacchi, il duetto fra *Aida* e *Amonasro* (baritono Athos), che ha una simpatica voce ed egisce benissimo). Al gran duetto fra *Radamès* e *Aida* si è stata qualche velatura di voce per parte della celebre etiope; si può dire una disgrazia capitata li per lì per il panico o per qualche altra causa che noi non sappiamo veramente spiegare.

Al 4° atto si è distinta moltissimo la signora Leavington, che il ebbe una chiamata davvero meritata.

Alle 11 1/2 in punto è finita l'*Aida*, per ricomparire di nuovo questa sera alle ore 8 col suo fedele *Radamès*.

Vi noi dire che la pietra del [illegible] stata a lei leggera.

Esecuzione orchestrale finitissima. Sfido io; con un maestrone come Pedrotti non ci si poteva aspettare altrimenti! I cori non hanno smentito la loro precedente fama. Bene i ballerini e le ballerine.

In quanto alla *mise-en-scène*, il signor Depaolis non ha risparmiato nulla.

× **La serata di beneficenza al Carignano.** — Sulla rappresentazione di beneficenza annunziata per martedì sera al teatro Carignano si dicono tante belle cose e noi ci auguriamo che essa abbia un completo successo. Il cavaliere, *pardon*... il commendatore Cesare Rossi, direttore della Compagnia della Città di Torino, avrebbe già scelto per la rappresentazione: *Diana di Lys*, di Dumas figlio. Quattro noti autori drammatici piemontesi hanno scritto o stanno scrivendo una commedia in un atto, intitolata: *Carità*. Tutti infine si danno da fare per accrescere d'attrattiva e di varietà cotesta recita che deve portare non poco sollievo ai poveri.

× ***Spettacoli d'oggi***

Regio, o. 8 (lettera B) — *Aida*, opera.

Carignano, o. 8 — *La zia Sam* — *Narciso il parrucchiere*.

Vittorio, o. 8 — *La Traviata*, opera — *La vivandiera al campo di Federico II*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Un bicchier d'acqua*.

Alfieri, o. 8. — *Un' amia d' colegi* — *Un milione in mar*.

Rossini, o. 8. — *La festa an montagna* — *'L basin d'amor*.

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

D'Angennes, o. 6. — *Il principe Eugenio all'assedio di Temesvar*.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La capanna di Betlemme* — *Un colpo alla Luna*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

28 dicembre.

Beneficenza.

17ª *Nota della Gazzetta Piemontese*.

Totale liste precedenti	L.	23001 65
Una torinese	»	9 »
Causa vertita tra i sigg. R. C.	»	5 »
Due famiglie che villeggiano alla Madonna del Pilone, rinunciando ad una scampagnata	»	85 »
Bambina I. T. (*argento*)	»	2 »
A. C. (2ª offerta)	»	20 »
Avvocato G. S.	»	20 »
Alcuni *amici della Meridiana*	»	[illegible] »
Totale	L.	23156 65

⚘ **Opere pubbliche nella provincia di Torino.** — In seguito all'adunanza tenuta ieri alla Prefettura, fu mandato al Ministero un elenco di proposte di opere pubbliche comunali di immediata esecuzione, e che interessano la più gran parte del territorio della provincia, le quali non possono essere cominciate dai Comuni per difetto di fondi. Il loro preventivo ne fa ascendere la spesa totale a circa L. 750,000.

⚘ **Anno giuridico alla Corte d'appello.** — Il giorno 3 gennaio prossimo verrà inaugurato alla Corte d'appello di Torino il nuovo anno giuridico. Farà il discorso di circostanza l'egregio procuratore del Re, comm. Nicola Noce.

⚘ **Feste al Circolo degli Artisti.** — La direzione di questo Circolo previene i signori soci d'avere fin d'ora fissata una veglia danzante per martedì 10 febbraio. Altra grande veglia danzante per azioni di L. 10 caduna (con diritto ai sottoscrittori a due biglietti d'invito) è pure annunziata, ma il giorno in cui avrà luogo è ancora da fissarsi.

La Direzione provvisoria perchè nell'entrante carnovale altri trattenimenti abbiano ad effettuarsi per le famiglie dei soci.

Nella primavera prossima poi, in occasione dell'Esposizione nazionale di Belle Arti, si prepareranno speciali festività.

⚘ **Adunanza al Circolo degli Artisti.** — I soci di questo Circolo sono convocati in adunanza generale ordinaria per il giorno di lunedì, 29 corr., alle ore 8 pom., nel locale del Circolo, col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza generale ordinaria del 12 maggio 1879;
2. Relazione del Comitato Direttore;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio preventivo pel 1880;
4. Nomina alle cariche sociali a tenore dell'art. 40 dello Statuto.

Devono essere surrogati:

a) Per l'ufficio di presidente — Il presidente Tapparelli d'Azeglio march. Emanuele.
b) Per la Direzione — Ceriana-Mayneri conte, Baudi di Vesme conte Carlo, Bellavite avv., Tuola, Pareto.
c) Pel Comitato di revisione dei conti — Borelli cav. Faissone.
d) Pel Comitato di accettazione — La via ordinaria: Rocchi Carlo, Gasparini avv. Fedele, Cristoforo conte, Brunetto Giuseppe, Merlini avv. Vittorio, Vaccari, Zanetti Antonio, Tabacchi comm. Odoardo (dimissionario), Maggiora conte avv. prof. Luigi, Fontana avv. Ernesto, nominati nell'assemblea del 26 dicembre 1878, i quali non hanno accettato.

A termine dell'art. 40 i signori soci scaduti di carica sono rieleggibili per una sola volta nella stessa carica.

⚘ **I biglietti di visita.** — Lo scambio delle carte di visita è cominciato da qualche giorno con un crescendo straordinario. Amici, amiche, subalterni, persone che conosciamo appena di vista, fattorini, falegnami e perfino i portinai vi rimettono i loro biglietti in segno di augurio e di felicitazioni per la ricorrenza del nuovo anno. Ne consegue che per la spedizione di cotesta carte di visita i corrieri postali giungono a destino con un ritardo di due o tre ore. Ma la moda così vuole, e così sia!

I torchi degl'incisori intanto gemono da mane a sera per fabbricare nomi maiuscoli, corsivi, inglesi, gotici, elzeviriani (anche gli elzeviriani!) con fregi e senza fregi, su carte lisce, rosee, verdi, gialle e soddisfare così alle richieste di tutti.

Lo stabilimento Giani, in via Roma 22, ha messo in bacheca le sue più belle macchine per biglietti, le sue più eleganti iniziali, i suoi migliori caratteri, per attirare lo sguardo dei passanti.

In pochi minuti si possono fare stampare migliaia di nomi.

Dopo il Giani viene il Bastelli e molti altri, poi l'interminabile schiera dei litografi, tipografi e chincaglieri.

Dappertutto si stampano nomi, dappertutto si leggono titoli, si vedono corone gentilizie di tutte le forme, di tutte le specie.

È una vera *bigliettomania!*

In quanto ai prezzi ce n'è per tutte le tasche e per tutti i gusti... 90, 95, 100 centesimi; 1 50, 2, 5, 8, 10 lire al cento, e via via.

⚘ **Monte di Pietà di Torino.** — *Incanto dei pegni fatti nel mese di giugno 1879.* — Nella Casa di queste Opere Pie, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. avrà luogo l'incanto:

Nel giorno di mercoledì 7 gennaio 1880 e seguenti degli oggetti di biancheria, lana e seta, al quale farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

Nel giorno di lunedì 19 gennaio p. v. e seguenti quello delle gioie e degli oggetti di oreficeria e argenteria.

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria ed oreficeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 ant. alle 3 pom. e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di lunedì 5 detto mese, e le gioie e gli oggetti di oreficeria e argenteria nel giorno di sabato 17 stesso mese.

I pegni di biancheria, lana e seta (*Polizze Bianche*) si potranno rinnovare sino a tutto lunedì 5 gennaio suddetto.

I pegni degli oggetti in rame e ferro (*Polizze Turchine*) si potranno rinnovare sino a tutto sabato 10 detto mese.

I pegni delle gioie e degli oggetti di oreficeria o argenteria (*Polizze Rosse*) si potranno rinnovare sino a tutto sabato 17 stesso mese.

Qualunque pegno potrà sempre essere riscattato sino a che non abbia avuto offerenti all'incanto.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

⚘ **Che tempo farà in gennaio?** — La risposta di Mathieu de la Drôme è piuttosto bruttina. Visto che abbiamo pubblicato le altre predizioni, pubblicheremo a titolo di curiosità anche questa.

In gennaio avremo dunque:

Freddo assai vivo dal 1° al 5, rigoroso nelle contrade settentrionali d'Europa, in Isvizzera, nel Tirolo, in Ungheria, come pure nelle provincie limitrofe del Piemonte — Freddo nelle provincie del versante nord della catena degli Apennini — Vento violento dal 4 al 5 sulle coste del Mediterraneo e dell'Adriatico — Periodo eccessivamente variabile all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 5 e finirà l'11 — Pioggia e neve il 7 e il 10 in Inghilterra, in Isvezia e Norvegia, nella Russia settentrionale, centrale e nelle provincie Baltiche del Baltico — Pioggia e neve egualmente al nord-ovest, al nord e al nord-est della Francia, in Savoia, nell'Alsazia-Lorena, come pure nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, in Germania, in Austria, in Isvizzera e nell'Italia settentrionale — Vento sul Mediterraneo, sull'Adriatico, sul Mar di Marmara e sul Mar Nero — Freddo al nord ed al centro della Francia — Forte pioggia alla nuova luna che incomincierà l'11 e finirà il 19 — Pioggia generale e persistente in tutta l'estensione del continente europeo, ma più particolarmente in Austria, in Germania, in Svizzera, nell'Alta Italia e nell'Inghilterra — La neve e la pioggia si alterneranno nelle provincie settentrionali d'Europa (Svezia, Norvegia e Russia settentrionale) durante il corso di questo grave periodo — Pioggia in Algeria e a Tunisi — Venti variabili intermittenti e frequenti — Venti predominanti nord e nord-ovest — Venti specialmente l'11, il 14 e il 18 sopra tutte le coste della Francia e dell'Algeria — Periodo più particolarmente ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che incomincierà il 19 e finirà il 27 — Vento e pioggia il 20 e 24 su parte della Francia e nelle contrade settentrionali d'Europa — Vento sull'Oceano e sul Mediterraneo il 20, 21, 23 e 26 — Vento sul Mediterraneo, sull'Oceano e sull'Adriatico il 29 e il 31 — Mese eccessivamente variabile, soprattutto verso la metà — Igiene rigorosa ad osservarsi, più particolarmente nelle contrade meridionali d'Europa — Variazioni brusche di temperatura in Ispagna, in Italia, sul litorale del Marocco, in Algeria e a Tunisi — Venti frequenti sul Mar Rosso a partire dal 20.

⚘ **Arruolamento nel 2° battaglione d'istruzione in Asti.** — Dal 1° gennaio a tutto febbraio 1880 sarà aperto nel 2° battaglione d'istruzione in Asti l'arruolamento volontario.

Gli aspiranti potranno presentarsi pure ad un distretto da ove dopo espletate le pratiche necessarie saranno avviati al battaglione muniti di mezzi di trasporto.

Le condizioni per essere ammessi a tale arruolamento sono:

1° Saper leggere e scrivere [illegible] e mostrare sveglìata intelligenza;

2° Obbligarsi alla ferma permanente di anni *otto*;

3° Avere l'età di 17 anni compiuti e non oltrepassare quella di 26;

4° Non essere ammogliato, nè vedovo con prole;

5° Essere di sana costituzione fisica, ed avere la statura di metri 1,56 e la periferia toracica di centimetri 80 almeno;

6° Non essere stato ascritto per punizione ad un corpo disciplinare;

7° Non essere stato riformato, nè rimandato da altro corpo per inabilità;

Gli aspiranti potranno presentarsi al Distretto militare in cui sono domiciliati, od alla sede stessa del battaglione in Asti, producendo le carte seguenti:

a) Certificato dell'ufficiale di stato civile da cui consti che sia cittadino del Regno o sia tale reputato a tenore del Codice civile;

b) Atto autentico di nascita;

c) Situazione di famiglia rilasciata dal Sindaco (Mod. 31);

d) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio del giovane, onde consti che questi non sia ammogliato nè vedovo con prole;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

f) Attestato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio e dai sindaci dei varii Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi (Mod. 21) e legalizzato dal Prefetto o sotto-Prefetto;

g) Atto di consenso del padre, o in mancanza del padre, quello della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi, quello del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia. Se il giovane sia emancipato, dovrà presentare l'atto di consenso del curatore parimenti autorizzato dal consiglio di famiglia.

⚘ **Cronaca nera. — A Torino.** *Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.* — Certo B. L. aveva stretto amicizia con uno straniero ed era riescito colle belle maniere a farsi ammettere in casa come amico di vecchia data.

Lo straniero, non dubitando punto dell'onestà del giovane, gli aveva data ospitalità piena ed ampia; ma ieri l'altro il fidente ospite provò una sgradita sorpresa: entrato in casa non vi trovò più nè l'amico, nè l'orologio con catena d'oro del valore di L. 250.

⁂ *Disgrazie pel gelo.* — In via Moncalieri una donna di 24 anni sdrucciolando sul ghiaccio, cadde ed ebbe rotta una gamba.

Fu ricoverata all'Ospedale di S. Giovanni.

— Allo stesso Ospedale fu raccolto certo Bertolio Giuseppe, d'anni 45, da Rivoli, contadino di ditta al Monginevro, che nel suo lavoro in montagna e da una altura ebbe gravemente offesa, se non forse rotta, la gamba sinistra.

⁂ *Arrestati*: 2 per furto, 2 per borseggio, 1 per questua e una donna.

⚘ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 21 al 27 dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale.

Genero Domenico, contadino, resid. a Torino, con Appendino Paola, contadina, residente a Torino.

Fornero dello Cavallini Giacomo, guardia municipale, resid. a Torino, con Burdoni Epifania vedova Pandini, resid. a Torino.

Bona Giacomo, birraio, residente a Torino, con Grilli Francesca vedova Bottero, erbivendola, res. a Torino.

Poggia Giovanni, illuminatore, residente a Torino, con Sala Eugenia, sarta, res. a Torino.

Valagusa Carlo, verniciatore, res. a Torino, con Ferrero Natalina, sarta, resid. a Torino.

Val Celestino, calzolaio, residente a Torino, con Vidotti Rosa, sigaraia, resid. a Torino.

Barbero Michele, falegname, res. a Torino, con Coppa Luigia, cameriera, residente a Torino.

Beltramini [illegible], custode ai R. Musei, residente a Torino con Lanzi Carolina, resid. a Torino.

Franco Vincenzo, commesso, residente a Torino, con Franco Lucia, cuoca, residente a Torino.

Giorgis Domenico, fruttivendolo, res. a Torino, con Carnisio Teresa, sarta, res. a Torino.

Ferro Filippo, muratore, res. a Torino, con Bollito Margherita vedova Vanoglio, stiratora, resid. a Torino.

Fenda Carlo, armaiuolo, res. a Torino, con Alessandri Clotilde, cucitrice, res. a Torino.

Ferrero Tommaso, birraio, res. a Torino, con Faccio Giovanna, contadina, res. a Torino.

Audagna Ottavio, litografo, resid. a Torino, con Michelotto Maria Giuseppa, sarta, res. a Cumiana.

Perin Giuseppe Francesco, macellaio, res. a Torino, con Pelliero Giuseppina Anna Lucia, cucitrice, res. a Moncalieri.

Oglienga Giuseppe Luigi, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Fabrino Maria Angela, res. a Cercenasco.

Bellone Francesco, muratore, res. a Torino, con Bilotta Caterina, res. a Zubiena.

Cane Francesco, decoratore, res. a Torino, con Desalazio Margherita, tessitrice, res. a Bra.

Carignano Giuseppe, operaio alle Ferrovie, resid. a Torino, con Fenoglio Caterina, res. a Torino.

Andreone Domenico, falegname, res. a Torino, con Gazzera Petronilla, sarta, res. a Torino.

Castelli Alessandro, calzolaio, resid. a Torino, con Albert Domenica, sigaraia, res. a Torino.

Appiano Giov. Batt., tornitore in legno, resid. a Torino, con Mocco Margherita, sarta, res. a Torino.

Cav. Demaria Giovanni, maggiore in ritiro, res. a Torino, con Rossi Rosa ved. Vanzetti, res. a Torino.

Marlinengo Antonio, negoz. in commestibili, resid. a Torino, con Chiri Margherita, neg. in commestibili, res. a Torino.

Falchero Giovanni, contadino, resid. alla Venaria Reale, con Alasia Maria vedova Falchero, contadina, res. a Torino.

Schiavon Antonio, sarto, resid. a Torino, con Ghia Elena, cucitrice, res. a Torino.

Merlini Giov. Batt., trombaio, res. a Firenze, con Allasia Margherita, stiratrice, res. a Torino.

Zucca Costantino, addetto alle Ferrovie, resid. a Torino, con Garibaldi Carlotta, sarta, res. a Torino.

Milone Angelo, giardiniere, resid. a Torino, con Negra Maddalena, contadina, res. a Torino.

Mosello Gioachino, brucciante, resid. a Torino, con Audisio Celestina, sarta, res. a Torino.

Batelio Gaetano, muratore, resid. a Torino, con Debernardi Maddalena, resid. a Torino.

Mazzalli Ambrogio, muratore, resid. a Torino, con Cerutti Vittoria, cucitrice, res. a Torino.

Villata Giancbino, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Bergero Domenica ved. Gamboon, res. a Torino.

Gemilli Giovanni, litografo, resid. a Torino, con Albergoni Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Falchero Angelo, geometra, res. a Torino, con Benedetto Maria, res. a Torino.

Ceresaola Luigi, falegname, resid. a Torino, con Lacchiera Maria ved. Alasso, stiratrice, resid. a Torino.

Ruponi Luigi, capitano contabile, resid. a Verona, con Bianchi Amalia, res. a Torino.

Forno Giuseppe, albergatore, res. a La Loggia, con ved. Romano Clara, res. a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 27 *dicembre*.

Nascite, 23, cioè: maschi 12, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Borretto Alfonso con Daprà Petronilla — Bodoira Lorenzo con Serra Rosa vedova Borgis — Castiel Francesco con Barberis Maria — Vassallo Lorenzo con Rovelli Giuseppa — Cesare Vincenzo con Abellonio Teresa — Cadolini Materno con Porta Maria.

Morti. — Malinverni cav. Zeffirino, d'anni 72, di Trontano, impiegato in ritiro — Bosian Francesco, id. 15, di Casella Torinese — Coglione Angela nata Negro, id. 41, di Torino — Bianco Nicola, id. 66, di Torino — Giolitti Angela nata Rossi, id. 60, di Torino — Ravazzano Rosa nata Polastri, id. 75, di Frugarolo — Manzon Genovieffa, id. 73, di Sauze Cesana — Masera Giuseppe, id. 73, di Caselle — Allione Antonio, id. 76, di Safront, calzolaio — Rossi Domenica nata Cambarano, id. 72, di Boschetto Chivasso — Capogrossi Marco, id. 73, di Trino Caserta — Massola Lucia, id. 64, di Torino — Molineris Caterina, id. 18, di Torino — Bosso Domenico, id. 30, di Buriasco, cameriere — Franchino Caterina, id. 17, di Col S. Giovanni — Oldrà Maria nata Aimo, id. 43, di Lemie — Gandiglio Maria, id. 48, di Carignano — Costantino Loeia nata Bona, id. 18, di Chivasso — Barbuti Salvatore, id. 31, di Berceto, soldato nel 4° battaglione Alpino — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, *di cui a domicilio* 19, *negli ospedali* 12, *non residenti in questo comune* 2.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 27 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 45 p.*

Il barometro si è alzato da 3 a 4 mm. nel Piemonte, nella Lombardia e sull'Adriatico superiore, ed è stazionario nel resto d'Italia; al nord d'Italia segna 770 mm. e a Terra d'Otranto 766. Il cielo è nuvoloso nella Sicilia ed è sereno altrove. Il mare è agitato da Venezia al Gargano e presso Napoli. Soffiano venti di nord forti in questi ultimi due paraggi ed a Palanda, freschi e moderati negli altri punti dell'Adriatico, a Genova, a Livorno, a Procida, a Cagliari, a Taranto ed a Messina. Le pressioni sono aumentate fino a 2 mm. anche nelle limitrofe provincie dell'Austria.

Prevalenza ancora di tempo calmo tranne in diversi paesi del sud d'Italia.

P. F. Denza.

I telegrammi dell'estero sono in ritardo.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 *dicembre*.

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. centigr. al Nord	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Ozono	Vento	Stato atmosferico
6 a. 738.8	— 3,3	2,8	81		calma	sereno
9 a. 739.3	— 2,7	3,4	89		calma	sereno
12 m. 738.0	— 1,2	3,1	92		calma	q. ser.
3 p. 737.8	— 0,2	3,6	78		calma	s. p. n.
6 p. 737.7	— 1,3	3,8	77		SS. d.	sereno
9 p. 738.5	— 3,1	3,1	82		SO d.	sereno

Temperatura estreme al Nord in gradi centesimali: Minima — 6,5; Massima + 1,1

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. del 28 xbre — 6,5.

Effemeride astronomica (Tempo medio di Roma, 28 xbre 1879) — Nascere del SOLE, 8,0. Passaggio al meridiano 0,21. Tramonta 4,41. — Nascere della LUNA, 8,36 sera. Passaggio al meridiano 3,16 matt. — Tramonta, 9,19 matt. Giorno della Luna 17°.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Calcutta, 27. — Nessuna notizia di Roberts e Gough. La nebbia impedisce i segnali.

Filadelfia, 27. — Grant rispondendo ad un indirizzo dei delegati della Società universale della pace, disse che sperava in un'epoca in cui un tribunale, riconosciuto da tutte le nazioni, regolerebbe le divergenze internazionali; ma durante il suo viaggio si convinse che non esisterà neppure il desiderio di creare un tale tribunale. Riguardo alla questione orientale, crede che passerà lungo tempo prima che le nazioni acconsentano a sottoporla ad un arbitrato, tutti i paesi d'Europa che fanno commerci con l'Oriente essendo vicendevolmente gelosi.

ULTIMISSIME

Sera, 27.

IL SENATORE SARACCO E IL MACINATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, *ore* 6. — Dicesi che il senatore Saracco approverà la diminuzione del quarto dell'imposta sul macinato.

ARRIVO DI WIMPFEN A ROMA.

(Altro telegramma particolare).

Roma, *ore* 6. — Wimpfen, ambasciatore austriaco, è atteso alla capitale oggi o domani.

LA CAMERA AI FUNERALI DI AVEZZANA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, *ore* 6. — La Presidenza della Camera dei deputati ha nominato una deputazione onde assista ai funerali del generale Avezzana.

IL CANNONE DA 100 TONNELLATE.

(Nostro telegramma part.).

Alessandria, *ore* 4,50. — Il treno speciale militare con il cannone da cento tonnellate caricato sul *truck* Schneider, partito stamane da Torino, giunse in Alessandria stassera alle ore 4,15.

Il *truck* funzionò perfettamente.

La popolazione è accorsa numerosa lungo la linea ed alle diverse stazioni percorse onde ammirare il formidabile cannone ed il vagone fenomenale.

Mattino, 28.

I FUNERALI DEL GENERALE AVEZZANA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,30. — Si fanno grandi preparativi per i funerali al generale Avezzana. Senza dubbio riusciranno imponentissimi. È assicurato che vi piglieranno parte il Consiglio dei ministri, la Presidenza ed una Deputazione della Camera, le Rappresentanze del Municipio, della Prefettura, dell'Esercito, ecc., ecc. Interverranno parecchie Società operaie, l'Associazione Massonica, il Circolo repubblicano, il Comitato per l'Italia irredenta, ecc.

Il comune di Chieri sarà rappresentato dal cav. Murelli, capo-sezione alle finanze, e dall'on. Masera, vice-segretario alla Corte dei conti.

Il funebre corteo, partendo dalla casa del generale Avezzana, percorrerà la via del Babbuino e il Corso Nazionale fino a Campo Varano.

UNA RIFORMA NEL CONSIGLIO D'AGRICOLTURA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, *ore* 11,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in forza del quale, a cominciare dal 1880, avranno voto nel Consiglio dell'agricoltura i presidenti dei Comizi agrari di Torino e di Novara e quello della Società di medicina e di veterinaria di Torino.

CONSIGLIO DEI MINISTRI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, *ore* 11,20. — Oggi alle 3 il Consiglio dei ministri si radunerà alla Consulta.

CRISI DEL MUNICIPIO DI ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, *ore* 11,20. — Il Municipio di Roma è minacciato da una crisi. Rifiutandosi di approvare l'imposizione di nuove tasse, parecchi assessori hanno risoluto di presentare le loro dimissioni.

DOMANDE DI COMUNI PER LAVORI STRAORDINARI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, *ore* 11,20. — Giungono a Roma in grandissimo numero domande di Comuni che chiedono sussidi per lavori straordinari. Per contentar tutti occorrerebbero non meno di 40 milioni.

La Commissione parlamentare si convocherà probabilmente il primo gennaio.

L'AMNISTIA E ROCHEFORT.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, *ore* 10 ant. — Sembra che Rochefort sia persuaso fermamente di essere presto compreso fra gli amnistiati, imperocchè ha affittato un appartamento in via Tour Auvergne per il termine d'aprile.

Egli abbandona la redazione del *Mot d'Ordre* per entrare in un nuovo giornale cittadino che comparirà il 5 gennaio prossimo.

IL DUELLO MAYER-HUMBERT.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, *ore* 10 *ant.* — I testimoni del duello Mayer-Humbert si sono accordati di scegliere l'onor. Blanc quale arbitro a decidere chi dei due duellanti sia l'offeso, per vedere a chi spetti il diritto della scelta delle armi.

Il duello avrà luogo domani.

COSTITUZIONE IN CARCERE DI HUMBERT.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, *ore* 10. — Humbert che, come si sa, è stato recentemente condannato a 5 mesi di prigione, è stato invitato dal Procuratore della Repubblica a costituirsi pel 5 gennaio nella prigione politica di Santa Pelagia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 dicembre 1879.

Torino	88	36	69	83	66
Firenze	73	55	60	21	25
Roma	82	18	74	33	72
Venezia	88	8	68	1	11
Milano	6	47	70	46	69
Napoli	8	11	21	48	69
Bari	24	52	16	29	77
Palermo	35	42	68	79	73

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 47.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

Don Celestino lasciò cadere il fucile di mano e rimase come fulminato. Fissava l'occhio smarrito avidamente nelle tenebre. Non vedeva nulla, sentiva il lamento che continuava e ne provava una trafittura acuta, ineffabile. Non capiva, sentiva una stretta al cuore e alla gola. E il lamento continuava sempre più doloroso e straziante.

Finalmente si scosse; con subito impeto scavalcò la barricata, attraversò il ponte, corse al ferito, il quale giaceva supino coi piedi sul ponte, la testa più bassa nella strada.

Si chinò verso di lui esclamando con voce piena di lagrime: — Perdono, v'ho fatto male, tanto male?

Il soldato non rispondeva; mormorava qualche parola inintelligibile e gemeva penosamente.

La sua voce affiochiva ed era interrotta da un rantolo cupo e affannoso.

Don Celestino lo prendeva per le braccia, lo rialzava a sedere, appoggiandolo contro la testa del parapetto, lo sorreggeva, lo scongiurava di farsi coraggio, e gli domandava perdono di nuovo, e mormorava angosciato: — Oh Dio! sarà nulla, sarà nulla!

Subitamente sentì le mani bagnate e calde: le ritrasse inorridito — un'onda di sangue gli apparve davanti agli occhi; il sentimento, gli avvenimenti della giornata, la coscienza della causa cui si era consacrato, il sacro diritto della difesa, tutto in quel terribile momento sparì dalla sua coscienza, non rimase che una cosa, l'unica a cui non avesse pensato, alla realtà spaventevole, miserabile ed enorme della guerra, spoglia della cornice vasta e fulgida dei motivi e degli intenti: l'omicidio. Il povero giovane ebbe orrore dell'opera sua, contro cui la mansuetudine del suo cuore si rivoltava, protestava e di cui si disperava.

Il ferito era ricaduto a terra. Egli non si lamentava più.

Don Celestino volse uno sguardo cercando istintivamente un aiuto. La strada era da tutte le parti deserta e silenziosa.

Aveva paura di toccarlo. Poi, superata ogni esitanza, si curvò, lo prese, lo sollevò: voleva portarlo nella barricata; qualcuno avrebbe trovato nella *posteria*. Ma quando l'ebbe tra le braccia sentì il peso soverchiar le sue forze: l'infelice era un uomo di grandi membra: egli si abbandonava interamente, il suo corpo penzolava inerte. Allora capì che egli teneva un cadavere: barcollò, il corpo gli scivolò tra le braccia, stramazzò in terra a rifascio, ed egli cadde ginocchioni accanto ad esso. Atterrito dall'opera sua, tremava, balbettava gemiti e preghiere.

I tedeschi, movendo dal Governo all'assalto, s'erano divisi in due squadre. Mentre l'una, quella che s'era presentata sul ponte, respinta dalla paura, si voltava in fuga, l'altra, costeggiato il Naviglio fino al ponticello di ferro che sta dietro il palazzo Visconti di Modrone, l'aveva passato, e abbattuto, senza fatica, il cancello, entrava nei chiassoletti in cui viene a perdersi il vicolo di S. Damiano, e quindi riusciva a penetrare nella barricata. Il vicolo era sbarrato da alcuni cassoni e da un baroccio capovolto: si appressarono pian piano e cominciarono, in silenzio, con grande perplessità, a smovere l'ostacolo. Il solo timore della resistenza dava loro il convulso e l'atonia della febbre.

Non avendola trovata, diventarono furibondi; la vergogna della paura irragionevole si mutò in ferocia inutile; imperversarono a vuoto, sfogarono il livore contro la barricata, la grande colpevole della loro codardia, la dispersero, buttarono le assi, il carro, i mobili nel Naviglio.

Però si guardarono bene dall'inoltrarsi verso S. Babila.

Soddisfatti della facile vittoria, ripassarono il ponte.

Là trovarono don Celestino e il cadavere del loro compagno.

Era certo il prete della barricata. Alla buon'ora, ne avevano uno! E gli si buttarono addosso in dieci o dodici, disputandosi l'onore della importante cattura.

Don Celestino non oppose la menoma resistenza, si lasciò prendere, malmenare, spingere nel palazzo del Governo.

Là menarono il prigioniero davanti al colonnello, un boemo imbestialito, il quale gli saltò al viso coi pugni stretti urlando:

— Comitato, Comitato, dir subito o morire!

Don Celestino aveva ricuperato la sua calma rassegnata. Teneva testa bravamente a quella sfuriata.

— Comitato, dove Comitato rivoluzionario, piemontese, ladro, assassino, o lo fucilare, impiccare!

Don Celestino taceva.

Il colonnello, esaurito il suo vocabolario di vituperi italiani, imprecava in tedesco, in boemo, in croato.

Finalmente, non potendone cavar nulla, lo fece menar via, e, mentre lo menavano, gli gridava dietro: impiccare, squartare!

Cos'era avvenuto di Guido e di Gaetano?

Discesi a San Babila, erano entrati nella barricata che chiudeva a quel punto lo sbocco della Corsia dei Servi.

Lì incontrarono una prima peripezia. Un ragazzetto gridò: — To, il *gobbo dell'acquaragia!* I difensori del posto fecero delle difficoltà a lasciar passare la guida, e si spiegarono poi dicendo che s'era visto un gobbo girare per le barricate e gettarvi su dell'acquaragia per agevolarne l'incendio. Gaetano, che conosceva qualcuno lì, rispose per il compagno e proseguirono.

Il corso era buio, ma striato ad intervalli dalle liste luminose che uscivano da alcune botteghe aperte e trasformate in corpi di guardia e in cantine di caserma.

Parecchie delle strade laterali sbarrate; dei crocchi frequenti, e, malgrado l'oscurità, la pioggia che veniva e la belletta in terra, persisteva il buon umore e la facezia.

Un viavai vivace, affaccendato; benchè senza scopo, almeno, in apparenza, il desiderio dell'operosità.

Delle comitive accozzate a caso, che si scioglievano per ricomporsi dieci passi più in là, a questo o quel richiamo; chi tirava da una parte, chi dall'altra; si chiedevano scambievolmente consiglio, ne davano tutti insieme; per lo più irresoluti, smettevano il proprio per seguire quello del primo capitato: non sapevano cosa valesse — doveva essere il buono.

Poi un grido correva da un gruppo all'altro: — *Armi da fuoco ai Portoni e a S. Vincenzino o a Porta Romana*, — e quei che avevano armi — eran pochissimi — correvano al luogo indicato.

I due giovani incontravano spesso gente di loro conoscenza — i milanesi si conoscono tutti — e barattavano qualche parola.

Ma il gobbetto li avvertiva di non dire dove andassero, perchè, aggiungeva, se tutti ci vengono dietro, sarà molto difficile ottenere qualcosa.

Arrivarono in piazza del Duomo, la attraversarono sotto il portico dei Figini, ed avendo saputo che i tedeschi tenevano ancora la gran guardia in piazza dei Mercanti d'Oro, vennero per gli Spadari in Cordusio, rimontarono verso il Broletto.

Si trovarono nel cuore della rivolta.

Guido osservò che lì almeno si sentiva *odore di tedeschi*.

Si udivano delle grida, degli spari, il rumore di tegoli e di mobili precipitati sul ciottolato.

Affrettarono il passo; ma poco più in là s'imbatterono in una frotta di cittadini che venivano correndo.

— Cosa c'è?

— Li menano, li menano adesso.

E tirarono via di corsa.

Gaetano ne agguantò uno, lo tenne fermo, gli chiese informazioni.

Seppe allora che il Broletto era stato invaso fin dal pomeriggio, che i tedeschi avevano fatti prigionieri alcuni assessori e impiegati, li trasportavano allora in Castello, o rimanevano ad occupare il palazzo donde tiravano con due cannoni e coi fucili addosso ai cittadini.

Andare innanzi era mettersi in bocca al lupo.

I due giovani tornarono indietro cogli altri in Cordusio.

La compagnia s'era ingrossata; potevano essere una ventina, tutti disarmati; alcuni soltanto avevano dei bastoni o delle spranghe.

Al crocicchio si fermarono: — dove andavano? — dove si va?

— Al Comitato, — gridò Gaetano, — a chiedere armi?

— Sì, sì, — risposero tutti ad una voce. — Al Comitato!

Gaetano voleva solo domandare dove fosse. Ma quelle parole, gettate e ripetute da tutti, parvero a tutti, in bocca degli altri, una vera proposta. Gaetano, dal suo conto, credette ravvisare, nella risoluzione generale, un disegno chiaro e determinato.

Due o tre avevano proseguito: tutti tennero loro dietro.

Erano tutti fermamente persuasi di andare al Comitato.

(*Continua*).

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalle Provincie con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

ALESSANDRIA.

Incanto pel dì 8 gennaio, ore 9 ant., udienza della Pretura di Spigno Monferrato (stabili proprietà Pesce Teresa vedova Morano, debitrice morosa d'imposte del Comune di Montechiaro d'Acqui):

Castagneto, regione Marelli, di stàia 9,10, pari ad are 91,81, al numero di mappa o catasto 128, coll'allibramento o rendita catastale 1,2,0,0, col prezzo minimo sul quale viene aperto l'incanto liquidato a senso dell'art. 663 del Codice di procedura civile, L. 208 85.

Id. pel 18 febbraio, ore 11 ant., udienza del Trib. civ. d'Acqui (subasta Ottolenghi contro Sparamuzza): 18 lotti di stabili, in territorio di Carentino, composti di case civile e rustica, campi, vigne, boschi, gerbidi, alle condizioni descritte in bando venale 29 novembre 1879.

Id. pel dì 11 febbraio, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale civile d'Acqui (Subasta Zunino e Banca Popolare d'Acqui contro Torta): In territorio di Carentino:

Lotto 1. — Campo e vigna, regione Martina, di are 36,81, pari a staia 9, ai numeri di mappa 1593 e 1525, tributo regio L. 2 82.

Prezzo dell'incanto offerto dall'instante L. 245.

Lotto 2. — Vigna regione Passo della Lesa, di are 16,36, pari a staia 4, tributo regio L. 1 74, prezzo dell'incanto dall'instante offerto L. 110.

Lotto 3. — Vigna regione Sadotto, di are 16,36, pari a staia 4, tributo regio di L. 1 74, prezzo dell'incanto offerto dall'instante L. 110.

Lotto 4. — Campo e vigna regione Aulara o Amarena, di are 147,24, pari a moggia 4 e staia 4, composto di due pezze, l'una di are 72,91, l'altra di are 67,36, parte del numero di mappa 1068, tributo regio lire 0,16, prezzo d'incanto offerto dall'instante L. 750.

Lotto 5. — Corpo di casa sito dell'abitato di Carentino borgo San Rocco, via Valletta, composto al pian terreno di stalla, camere due, cantina e portico, al primo piano altre due camere e fienile con altro piccolo portico nel cortile davanti alla casa stessa con [illegible] annesso, stimato L. 1800.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Montobbio Carlotta*, negoziante in mercerie a Novi-Ligure. Adunanza dei creditori il 10 gennaio, ore 11 ant., al Tribunale di commercio di Novi-Ligure per la verifica dei crediti.

NOVARA.

Incanto pel 14 febbraio, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale di Pallanza (subasta Tedeschi contro Baltazzi padre e figli): In territorio di Suna:

Lotto 1. Parte di un corpo di casa situato in Suna ove dicesi alla Frova, via Superiore, al civico numero 12, in mappa ai numeri 158, 159, 360, 361, composto di una bottega, cucina e saletta al piano terreno, di tre camere al primo e portico aperto al secondo piano superiore da terra il tutto inclusivamente, con horto verso mattina, saletta e pozzo d'acqua e prato verso sera, di are sei circa, col reddito imponibile di L. 69, gravato dell'imposta erariale col tre decimi di L. 11,21.

Prezzo L. 1000.

Lotto 2. Pezza terra prato, in territorio di Suna, regione alla Vigna, in mappa al numero 182, dell'area di are 33,75, [illegible] soldi 30 05, gravato dell'imposta erariale di L. 1 09.

Prezzo L. 250.

Id. pel 12 febbraio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Vercelli: Beni stabili divisi in due lotti, situati nel territorio di Santhià, caduti nel fallimento di Pozzi Felice fu Antonio. Vedere le condizioni indicate nel relativo bando depositato presso il procuratore coll. Furno, di Vercelli.

Id. pel 14 gennaio, ore 10 ant., nella sala comunale di Cardezza: — 1. Appezzamento di Marzone al di sotto della strada che mette al Orzolo; — 2. Appezzamento sopra le coste della Leanaca sotto il prato di Marzone; — 3. Appezzamento detto la Gronda della Nava e Motto delle Croci; — popolati da bosco ceduo e d'alto fusto, tra cui 1555 piante di larice già riconosciute mature al taglio anche dall'Amministrazione forestale, il tutto per il complessivo e ridotto prezzo di lire undicimila, pagabile all'atto del contratto, quando non sia per risultare superiore alle L. 14,000.

Appalto pel 12 gennaio, ore 9 ant., nella sala comunale di Sagliano-Micca: manutenzione ordinaria della strade di questo Comune, a partire cioè dal primo gennaio 1880 a tutto 1889.

Fallimento (*dichiarato*) di *Tosi Antonio*, negoziante in farine e mercie in Santhià. Adunanza dei creditori il 5 gennaio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Giovanni Giacomo Garbaccio-Gili*, fabbricante in panillana a Mosso Santa Maria. Adunanza dei creditori il 29 dicembre, ore 9 1/2 ant., al Trib. civ. di Biella per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di società. Con iscrittura 17 novembre u. s., registrata a Biella, i signori Felice Piacenza, socio solidale, e cav. Giovanni Piacenza, socio accomandante, aumentarono il fondo sociale di lire nella scrittura 11 ottobre 1879, il primo di lire 300 mila ed il secondo di L. 60 mila, da versarsi tali somme nella cassa sociale entro tutto il mese di gennaio prossimo 1880, fermi ed intatti tutti i patti della privata scrittura 11 ripetuto ottobre 1879.

Id. Fu costituita a Novara una società collettiva sotto la ragione sociale *Messaggerie Valsesiane* per esercitare il servizio di trasporti con vetture pubbliche da Novara a Varallo e viceversa. Il capitale sociale è di L. 42 mila. Fanno parte della società i signori Andrea Gabrielli e Giuseppe Galli per un settimo, e per un settimo ciascuno i signori Giuseppe Molina, Antonio Travelli, Rocco Raffaele, Righetti Gaudenzio, Guglielmina Giuseppe e Giuseppe Ghiglione. La rappresentanza della società e la firma sociale appartiene congiuntamente ai signori Gabrieli e Molina. La società ebbe principio il 7 scorso novembre e continuerà fino al giorno in cui incomincierà il servizio ferroviario da Novara fino a Varallo, ma cesserà in ogni caso al 31 dicembre 1884.

Eredità. — Il signor Baratta Giovanni, nella sua qualità di tutore dei minorenni Italia e Bartolomeo, figli del defunto Giovanni Battista Zamboni di Santa Maria Maggiore, dichiarò alla Pretura di detto paese, di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal detto loro padre, mancato ai vivi in detto luogo il 4 settembre anno corrente.

Id. Il sig. Bartoli Natale, nella sua qualità di tutore dell'interdetta Datoma Paolina fu Antonio, domiciliata in Scopello, ha dichiarato alla Pretura di Scopa (Varallo), nel di costei interesse, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal padre Datoma Antonio, deceduto in Scopello il 2 dicembre 1878 senza testamento.

Subasta e graduazione

All'udienza di questo Tribunale Civile delli 23 gennaio prossimo venturo, ore dodici meridiane precise, ha luogo in dodici distinti lotti l'incanto dei beni tutti situati in Caraglio e territorio, e per una porzione di sole are 16 sul territorio di Valgrana, che si subastano ad istanza delle Banche Unite, sede di Cuneo, contro il sig. cav. Augusto Marchetti di Montestrutto fu conte Alessandro, residente a Caraglio, descritti ampiamente e coerenziati nel relativo bando venale delli 12 ora scorso novembre, al prezzo e condizioni ivi apparenti, e come infra:

Lotto primo. Cascina *Baldaina*, sezione *D*, regione Ravinsour, di ettare 24,21,70, al prezzo di L. 39137.

Lotto secondo. Gravera, sezione E, regioni Prabonello e Prato, aggregate a detta cascina, di ettare 1,51, al prezzo di L. 100.

Lotto terzo. Gravera, detta Soprana, sezione F, regione Cerrata, pure aggregata a detta cascina, di are 63,10 al prezzo di L. 1000.

Lotto quarto. Cascina, detta *Cascina vecchia*, di ettari 27,14,10, delle quali per are 16 sul territorio di Valgrana, sezione *F*, regione Ferrera, e per restante sul territorio di Caraglio, stessa sezione, regione Chiamosso, al prezzo di L. 49872 70.

Lotto quinto. Cascina *Principia*, sezione *S*, regione Bossoletto, di ettare 21,95,80, al prezzo di L. 46,100 02.

Lotto sesto. Chiabotto di *S. Bernardo*, sezioni *S* e *R*, regioni Bussoletto e Battejole, di ettare 2,37,15, al prezzo di L. 6019 39.

Lotto settimo. Prato detto del *Martinetto*, sezione *F*, regione Beale, di ettare 1,71,80, al prezzo di L. 5411 02.

Lotto ottavo. Alteno, sezione *P*, regione S. Sebastiano, di are 41,80, al prezzo di L. 1097 11.

Lotto nono. Vigna, sezione *O*, regione Torre del Cervo, di are 38,50, al prezzo di L. 300.

Lotto decimo. Casa rustica nell'abitato di Caraglio, al N. civico 27, con piccolo orto e cortile comune con altri proprietari, di centiare 96, al prezzo L. 500.

Lotto undecimo. Filanda e casa attigue, nell'abitato di Caraglio, sezione *R*, regione Battejole, di are 13,82, al prezzo di L. 14,000.

Lotto duodecimo. Gran fabbricato civile e rustico, tettoia, scuderia, serra di fiori, casotto e spazioso giardino, il tutto cinto da muro, nell'abitato di Caraglio, sezione *R*, regione Ville, di ettare 1,46,40, al prezzo di L. 25,000.

Questo incanto venne autorizzato con sentenza dello stesso Tribunale, delli 19 settembre ultimo scorso, colla quale venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, delegato per l'istruzione il sig. giudice avv. Lorenzo Lago, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e venne fissato per simile udienza, con ordinanza presidenziale delli 3 ora scorso novembre.

Cuneo, 2 dicembre 1879.

4712 — PAOLO OLIVERI, proc.

AVVISO PER CESSIONE ED INCANTO

L'Estimatore sottoscritto incaricato della cessione e vendita del *Negozio da Confettiere già Anselmo* ed ora della *fallita Donadio*, invita chiunque voglia trattare pel rilievo del negozio stesso o per l'acquisto parziale delle merci e mobili esistenti in detto negozio a volersi rivolgere al suo ufficio, via Porta Palatina, N. 9, prima del giorno 2 prossimo gennaio, il quale giorno si darà principio nel negozio stesso alle ore 9 ant. alla vendita ai pubblici incanti di tutto quanto sia rimasto invenduto.

4710 — **Luigi Grammatico**, *Estimatore*.

Vendita volontaria

4678

a pubblici incanti della cascina NAVICELLE GROSSA, in territorio di Moncrivello (Cigliano).

L'incanto si farà il giorno 8 gennaio 1880 nella sala comunale di Moncrivello.

Per le informazioni dirigersi, in Moncrivello, alla segreteria comunale, ed in Torino, dal geometra Vaccarino, via Carnaia, 22.

NOVITA', BUON GUSTO, ELEGANZA

in Biglietti di Visita

E CARTA FANTASIA IN SCATOLE

Biglietti Visita cartoncino bianco da L. 1 a L. 3 il 100.

Id. **Id.** a colori Margherita, Fiore, Firmamento, Linguaggio dei fiori, Scozzesi, ecc., da L. 2 a L. 5.

Carte fantasia in scatole a 50 fogli e 50 buste a colori id. da cent. 75 a L. 4 75 la scatola.

Carta vera *inglese De la Rue e C.*, in scatola, carta e buste, da L. 2 50 a L. 6.

Specialità in bollatura a colore

ALFABETI NUOVI ED ELEGANTI

Monogrammi semplici e con corona.

Indirizzare le ordinazioni col relativo importo in lettere assicurata a **GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico**, via Roma, N. 22, TORINO. 4700

Con sole L. 7 50 si possono avere cinque chilogrammi **Caffè Guadalupa**, di gusto eccellentissimo e garantito sano. Mediante rimessa dell'importo si spedisce franco d'imballaggio da Paradisi Emilio, via San Secondo, N. 22, Torino. 4729

ENTRATA LIBERA ALL'ESPOSIZIONE DEL

Gran Magazzino Parigino

Artistico Industriale.

Tutte le novità del giorno, Articoli per Regali, Bronzi in ogni genere, Bigiotterie, Brillanti chimici inalterabili.

Via Roma, di fronte alla Galleria Geisser. 4711

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 1 caduna.

Deposito *Paste di Napoli sopraffine.* A. 186

Ai fabbricanti di Carta

Da vendere **3 Pile** olandesi di ghisa colle guarnizioni complete della produzione di 80 chilogrammi per L. 2200 caduna.

Si vendono anche le sole guarnizioni per L. 1200 caduna.

Dirigersi ad **A. Edlmann C.**, Bologna. 4723

AVVISO

La Ditta **Solopis e Ducco** previene la sua clientela che ha traslocato il suo ufficio da via Mercanti, 15, nel proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sullo stradale dell'Abbadia di Stura. 4564

Istituto Bonafous

All'Istituto Bonafous in Lucento occorrono, durante l'anno 1880, le provviste di pane, vino, carne, paste da minestra, riso e commestibili diversi. Coloro i quali intendono concorrere a tali provviste, sono invitati a presentare, non più tardi del 28 corrente mese, le proprie offerte in scheda suggellata all'Ufficio di Segreteria dell'Istituto, via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°, ove dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo sono visibili le condizioni relative.

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

L'incanto definitivo della cascina **Forno**, sita sullo stradale di Rivoli in questo territorio, di ettari 17,64,71, avrà luogo il 15 gennaio 1880, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione del detto Ospedale, col mezzo della candela vergine, sul prezzo ottenuto in seguito all'aumento del ventesimo, cioè di lire 107,100 sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo tiletto rilasciato in data del 10 dicembre 1879 dal notaio sottoscritto presso il quale, via Stampatori, N. 6, come presso la segreteria di detto Ospedale, sono visibili le relative carte.

A. GIO. SIGNORETTI, Not. certif.

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, di *Massimino Bartolomeo*, con provvista di altro straordinario assortimento di **Mobili e Mobiletti di fantasia di prima novità e canestrini** d'ogni genere e prezzo, per regali nelle **FESTE DI NATALE**, con **illuminazione a giorno** sino alle ore 8 di sera per chi desidera, senza impegno, visitare il Magazzino.

Entrata via Cavour, 17, Torino — Uscita via Ospedale, 30.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

PREMI GRATUITI STRAORDINARI PEL 1880

PREMI ANNUI *gratuiti straordinari* pel 1880. Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato: 1. L'Emporio Pittoresco. 2. Il Giornale illus. dei viaggi. 3. Il romanzo di una cospirazione di A. Ranc.	ANNO XV — **IL SECOLO** — Gazzetta di Milano	PREMI ANNUI *gratuiti straordinari* pel 1880. Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato: 1. L'Emporio Pittoresco. 2. Il Giornale illus. dei viaggi. 3. Il romanzo di una cospirazione di A. Ranc.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

IL SECOLO è il più diffuso di tutti i giornali politici del Regno, avendo una tiratura superiore del doppio a quella dei giornali che hanno maggiore spaccio. — La sua tiratura media, eseguita colla macchina rotativa Marinoni, che ottenne il *gran premio* all'Esposizione di Parigi del 1878, ascende a 38,000 copie al giorno ed è in via di progressivo aumento.

Questo risultato, unico in Italia, oltrechè al carattere del Giornale affatto indipendente da ogni partito, è dovuto in gran parte alla importanza del suo *servizio telegrafico speciale*, al quale nessun giornale e nessuna agenzia telegrafica ponno fare concorrenza alle quotidiane sue *corrispondenze telegrafiche* da Roma, da Parigi e dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero, alle sue apprezzate Appendici nelle quali si pubblicano i più interessanti e celebrati romanzi, e infine alla cura con cui è redatto e alla varietà delle sue rubriche, fra le quali è a notare quella recentemente introdotta, della *Rivista Finanziaria*, che occupa ogni domenica l'intera quarta pagina del giornale.

NB. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento vengono esposti ogni giorno dalle ore 8 alle 6 gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel 1880, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **Le ragazze di bronzo**, di SAVERIO DE MONTÉPIN e **Un Carnefice**, di PIETRO ZACCONE, verranno pubblicati i seguenti importantissimi romanzi: **Senza Famiglia**, di ETTORE MALOT. — **Le due Madri**, di EMILIO RICHEBOURG. — **L'uomo dalla Casacca azzurra**, di GOURDON DE GENOUILLAC. — **La grande Iza**, di ALESSIO BOUVIER. — **Il giuramento di Maddalena**, di CARLO DESLIES.

Col nuovo anno 1880, ai premi gratuiti agli abbonati annui e oltre ai premi dell'EMPORIO PITTORESCO e del ROMANZO ILLUSTRATO, viene aggiunto un terzo ed importantissimo coll'invio gratuito, e per tutta la durata dell'abbonamento, dell'interessantissimo giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — Per tal modo chi prenderà l'abbonamento d'un anno al *SECOLO*, riceverà *gratis* subito un ROMANZO ILLUSTRATO, indi ogni domenica il giornale **L'Emporio pittoresco**, ed ogni giovedì il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (*in oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Un numero separato, in Milano, cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — 3. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, di A. RANC, intitolato: IL ROMANZO D'UNA COSPIRAZIONE: un bel vol. in-4, di pag. 80, illustrato da 30 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 50, quelli fuori di Milano cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 60 per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO. — 2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di A. RANC, intitolato: IL ROMANZO D'UNA COSPIRAZIONE: un bel vol. in-4, di pag. 80, illustrato da 30 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40 per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — **È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina cent. 40 la linea o spazio di linea — in terza pagina dopo la firma del gerente L. 1 50. 4679

Per Regali e Strenne

CASALIS

TORINO, sotto i Portici di Piazza S. Carlo, 11, TORINO

ESPOSIZIONE di specialità artistiche incontestabili, di oggetti di ceramica e di fantasia in porcellane, maioliche e simili. 4677

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale per il giorno di sabbato 10 gennaio 1880, alle ore 4 pomeridiane, nel locale della Banca Jean Delorme e Comp., via Alfieri, N. 7, per rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni. A. 148

Apertura di Credito

a tutti i Negozianti sopra semplice firma al 5 0/0 all'anno. — Scrivere all'**Unione internazionale** in Roma. 4715

REGALI DI CAPO D'ANNO

Liquidazione

di oggetti giapponesi e chinesi per cessazione di commercio

AGENZIA BACOLOGICA

nella Galleria Subalpina al 1° piano; scalone accanto al Caffè Romano. A. 145

MAGAZZINO CENTRALE

Galleria Subalpina, Torino

Con lire 2, 100 biglietti visita su cartoncino metallico e 100 *enveloppes.*

Con caratteri incisi litografati L. 3 50.

Cartoncino *Bajadere* ultima novità L. 4.

Spedizione a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata. 4686

Vino e Sciroppo di Dusart

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

Il **Fosfato di Calce** è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue, e perciò che il **Fosfato di Calce** deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La donna incinta, la nutrice, il fanciullo che cresce o si sviluppa mancano sovente di **Fosfato di Calce**; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti, dal canto suo il fanciullo deperisce; soffre le *coliche* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono. Si è appunto in questi casi che la somministrazione del **Fosfato** produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il *suo vigore* ad una *costituzione spossata*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Signor **Dusart** offre questo prodotto agente in forma solubile di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.

Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO INDICATISSIMI:

Ai **Fanciulli pallidi e rachitici.**	Alle **Ragazze nel periodo dello sviluppo.**
Agli **Ammalati di petto.**	Ai **Vecchi indeboliti.**
Agli **Ammalati di Stomaco.**	

Alle **Nutrici**, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo nutritivo, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, rue Vivienne, 8.

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 4687

DANUBIO

Società di Assicurazioni

Si ricercano Agenti di Circondario e di Mandamento nella Provincia di Torino dalla Agenzia principale in via San Francesco d'Assisi, 14, Torino. 4706

F.^lli GAMBA

PARRUCCHIERE

via S. Maurizio, 6.

PEL CAPO D'ANNO. — **Strenne, Bijoux, Profumerie e Bomboniere** delle primarie Case estere.

Deposito della rinomata *Ungara Anglea*. 4666

AVVISO

M. A. Pedicure e Callista, allieva del fu Bernardino Scala la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi, ha trasferito il suo domicilio in via Bertola N. 14, piano 3°, Torino.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 907

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **Due.** 4637

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglie, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 1/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. 3, 2 e 1 50 il vaso.

NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1 50 la scatola.

Esigere la firma **Taricco**, per garanzia della preparazione.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

PRESSO

R. CARISIO-BRUNETTI E F°

Torino, via Milano, N.ri 1 e 6

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritide, Catarri** cronici e simili: cotone in lana filare vegetale, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchielli, guanti, panciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatte antireumatiche e pastiglie di Pino. 4570

DA AFFITTARE

Grandioso alloggio di 14 membri per fine marzo 1880. Via Arsenale, 10. — Dirigersi dal portinaio. 4541

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 38 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 37. 4781

Farmacia da **vendere** in Brusasco. — Dirigersi ivi dal proprietario **Adami Luigi.** 4785

Buon affare per un dentista che voglia stabilirsi in Torino anche senza denaro e buona clientela già fatta. Rivolgersi per schiarimenti all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, p° 1°, Torino. 4788

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta e vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4457

Deposito generale per l'Italia in Milano, **A. Manzoni** e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino, nelle farmacie **D. Mondo** e **Taricco.** 4637

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni* in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di seguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il pagamento della **Cedola XX** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

il rimborso in L. **500** oro dei **Buoni estratti al 19° sorteggio**

avvenuto il 1° ottobre decorso.

- a **Firenze** presso la Casa Centrale della Società.
- » **Ancona** » » Casa dell'Esercizio della Società.
- » **Napoli** » » Casa Succursale dell'Esercizio della Società.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra** » » » »

La Direzione Generale.

Firenze, 17 dicembre 1879. 4716

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XIX** (coupon) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

- a **Firenze** presso la Casa Centrale della Società.
- » **Ancona** » » Casa dell'Esercizio Id.
- » **Napoli** » » Casa Succursale Id.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » Id. Id.
- » **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Venezia** » » Jacob Levi e Figli.
- » **Parigi** » » Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
- » **Ginevra** » » Bonna e C° (*)
- » **Londra** » » Baring Brothers e C. (*)

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze le **Azioni estratte al 10° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'articolo 64 degli Statuti Sociali.

Firenze, 17 dicembre 1879.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

4717 — **La Direzione Generale.**

Torino — Tip. Roux e Favale.